

Vicariato di Spino
Formazione
catechisti
2° incontro



**PROVE
DI
PRIMO
ANNUNCIO**

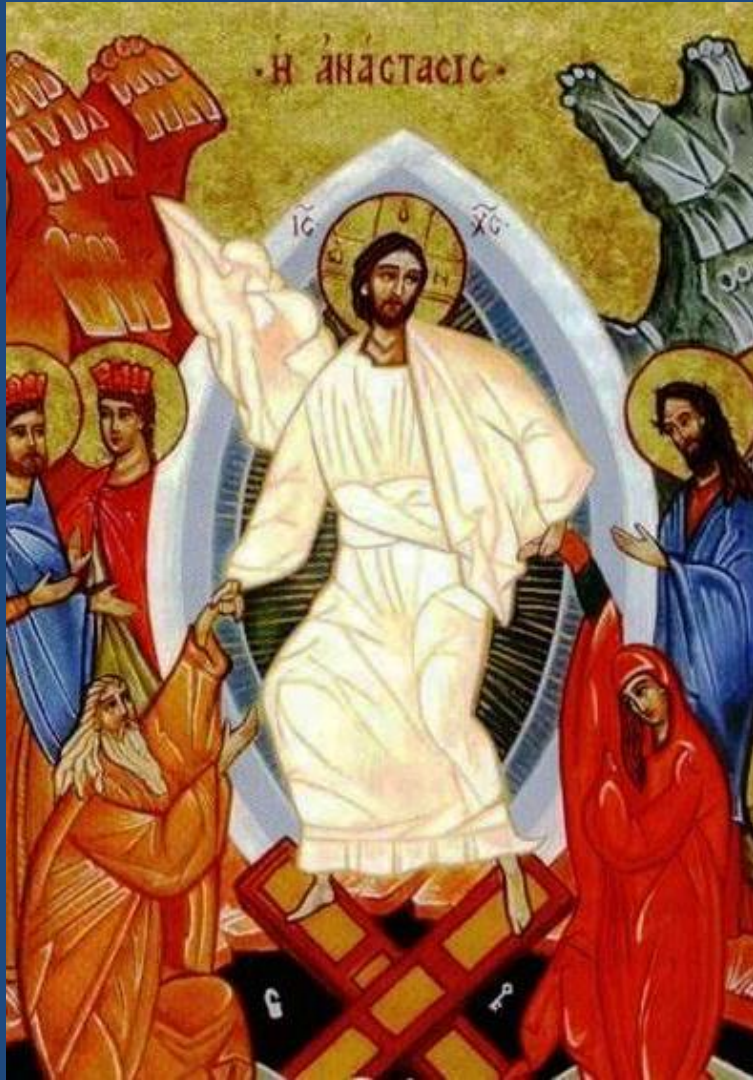


PREGHIERA del IX sec.

**Cristo Gesù dolcissimo,
Gesù pazientissimo,
risana le piaghe dell'anima mia;
Gesù misericordiosissimo,
io ti supplico:
addolcisci il mio cuore,
affinché da te salvato,
Gesù mio Salvatore,
io ti renda gloria.**

**Gesù dolcissimo,
luce del mondo,
illumina gli occhi
dell'anima mia
con lo splendore
della tua luce,
affinché, o Figlio di Dio,
proclami la tua luce
intramontabile.**





**Gesù dolcissimo,
Signore ricco di misericordia,
Gesù salvami;
Gesù, mio Salvatore,
mio potentissimo,
non mi abbandonare;
Gesù Salvatore,
abbi pietà di me
e salvami da ogni condanna
e contami nel coro degli eletti,
Gesù amico degli uomini.**

1



2



10 minuti



3



1. Fare un elenco dei più frequenti modi di utilizzo quotidiano della parola «salvezza»

espressioni varie che riferiscono il termine salvezza a varie situazioni

2. Quando nella liturgia e nella catechesi incontri il termine “salvezza” a cosa pensi?

Storia della salvezza...
Liberazione dal peccato
Risurrezione
Gesù salvatore
Salvezza attraverso
preghiere e immagini
Perdono
Salvezza dalle tentazioni

3. Quando un bambino o un ragazzo sente pronunciare nella messa o nella catechesi la parola “salvezza”, a cosa potrebbe pensare?

Essere esentati da qualcosa che è di ostacolo
Qualcuno che si offre al nostro posto
Essere liberato da un pericolo
Persona che ti tira fuori dal pericolo
Miracoli
Cosa distante dalla loro vita quotidiana

«RI-ANNUNCIAMO LA SALVEZZA»

Al cuore del kerygma un tema biblico-teologico paradigmatico

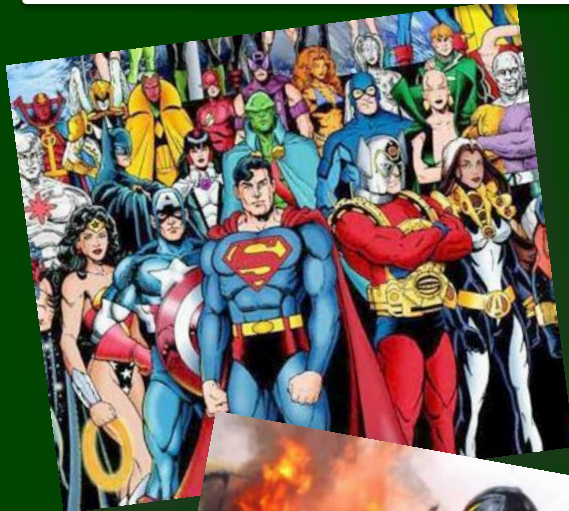


Siamo di fronte ad un concetto e ad un'esperienza abbastanza comune, non solo per i credenti ma per tutti i viventi.

Anche i bambini e i ragazzi vivono occasioni di incontro con le parole e le esperienze legate alla salvezza.

I bambini e i ragazzi che frequentano i nostri ambienti si trovano spesso davanti al tema della salvezza/redenzione, specialmente nella catechesi, nella liturgia e nell'incontro con l'arte religiosa.

SALVEZZA nelle vicende quotidiane



SALVEZZA-REDENZIONE nella Catechesi

Oggi è nato il Salvatore, alleluia

Quanti bambini nascono ogni giorno nel mondo? Papà e mamme li aspettano con amore e con trepidazione. Tanti sono poveri, non hanno nemmeno una casa; alcuni non sono neppure accolti. *Sai come è nato Gesù?*



Gesù nasce a Betlemme. Maria e Giuseppe sono poveri e Gesù è messo in una mangiatoia. Ma gli angeli annunciano ai pastori: «Oggi è nato il salvatore!». I pastori vanno in fretta; trovano il bambino avvolto in fasce e lodano Dio.

DIO È FEDELE

Come sarebbe il mondo se tutti facessero il loro dovere con semplicità e generosità? Se i genitori si volessero veramente bene, se gli amici fossero sempre fedeli... sarebbe molto bello vivere in mezzo alla gente... Ma non è così. Qualche volta ci sentiamo contenti e siamo generosi, altre volte invece ci prende la delusione e la stanchezza. Le difficoltà non mancano; quando sembrano più forti di noi possiamo perdere il coraggio. Bisogna aprire gli occhi per capire noi stessi, la gente e il mondo che ci circonda.

Come fare?

Per capire, i discepoli di Gesù ricordano i grandi fatti della storia della salvezza. Ce li ha trasmessi la Bibbia, il libro del popolo di Dio. Sempre Dio è stato magnanimo verso gli uomini; sempre è stato fedele. Sempre il suo amore è stato grande e più forte del peccato degli uomini.

Dio creò la vita: la terra, il mare, il sole, la luna e le stelle del cielo, le piante, gli animali. Poi creò l'uomo e alle sue mani operose ha affidato l'universo. Ma Adamo ed Eva, i primi uomini, si ribellarono a Dio. Fu il primo peccato, il peccato originale, quello posto agli inizi della nostra storia. Da allora, il dolore, la morte e tanti mali sono entrati nel mondo; da allora, gli uomini continuano a tradire l'amore del Signore.

Il peccato originale è il peccato di infedeltà dei primi uomini; divide l'uomo da Dio e lo rende debole fin dalla nascita di fronte al male. Misericordia e infedeltà accompagnano sempre la storia degli uomini.

Ma Dio non ci ha abbandonati, ha voluto aiutarci. Per riunire di nuovo tutti gli uomini nel suo amore, fin dall'inizio, Dio Padre pensava a Gesù, il Salvatore di mondo.



IO SONO LA LUCE DEL MONDO

Nel battesimo al Giordano e nella vittoria sulla misteriosa e forte dello Spirito Santo. Quando si reca a Nazaret, il villaggio in cui era cresciuto, Gesù è pieno di Spirito Santo e così può annunciare a tutti che il tempo è compiuto: la promessa di Dio diventa realtà ed entra nella nostra storia;

«Lo Spirito del Signore è sopra di me; mi ha consacrato e mi ha mandato per annunciare ai poveri un lieto messaggio e predicare un anno di grazia del Signore. Oggi si è adempita questa Scrittura (L'inizio della predicazione di Gesù è narrato in Lc 4,14-19)».

Che posizione prendere di fronte a questo annuncio? Gli abitanti di Nazaret chiamati ad accoglierlo lo rifiutano; non riconoscono in Gesù il Messia, l'inviato di Dio al suo popolo.

Chi non accoglie Gesù rimane nelle tenebre. Chi crede in lui e lo segue, toglie le tenebre dal proprio cuore e diventa figlio di Dio.

«Io sono la luce del mondo; chi segue me non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita.» (Gv 8,12)

Chi è, oggi, bisogno di luce? Esistono ancora dei poveri ai quali annunciare il lieto messaggio? Molti, anche nel nostro ambiente, hanno sentito parlare di Gesù, ma non ne hanno compreso l'importanza. In diversi paesi del mondo esistono persone a cui non è stato annunciato il Vangelo di Gesù.

Cosa possiamo fare perché tutti conoscano e accolgano Gesù come luce della loro vita?

Lo Spirito Santo apre il nostro cuore e lo riconosciamo come nostro Salvatore.



SALVEZZA-REDENZIONE nella Liturgia eucaristica

Domenica scorsa: 2ª T.O.

O Dio, che riveli i segni della tua presenza nella Chiesa, nella liturgia e nei fratelli, fa' che non lasciamo cadere a vuoto nessuna tua parola, per riconoscere il tuo **progetto di salvezza** e divenire apostoli e profeti del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

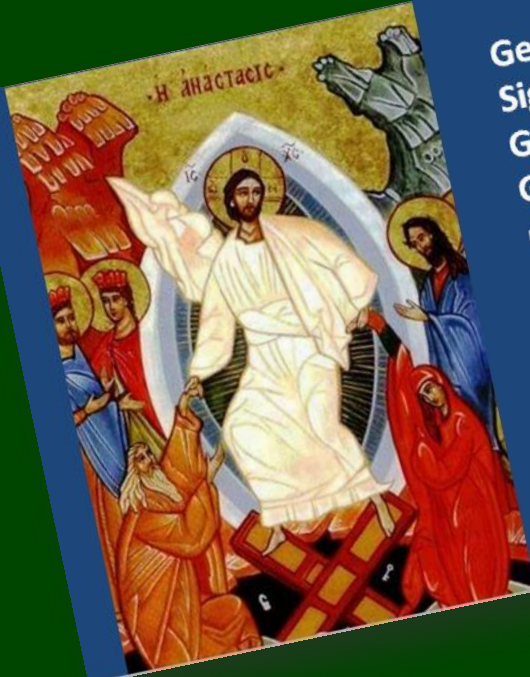


Domenica prossima: 3ª T.O.

O Padre, che nel tuo Figlio ci hai dato la pienezza della tua parola e del tuo dono, fa' che sentiamo l'urgenza di convertirci a te e di aderire con tutta l'anima al Vangelo, perché la nostra vita annunzi anche ai dubbiosi e ai lontani l'unico **Salvatore**, Gesù Cristo nostro Signore



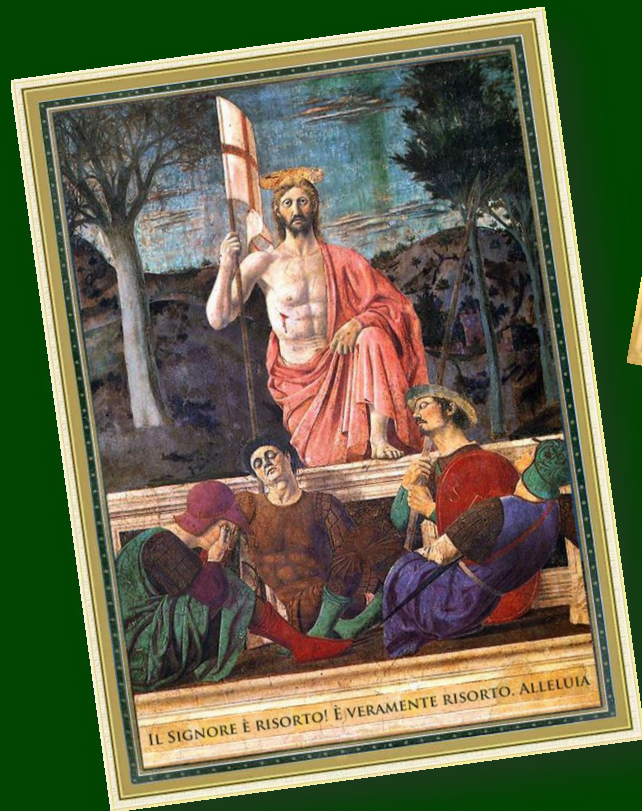
SALVEZZA-REDENZIONE nella preghiera



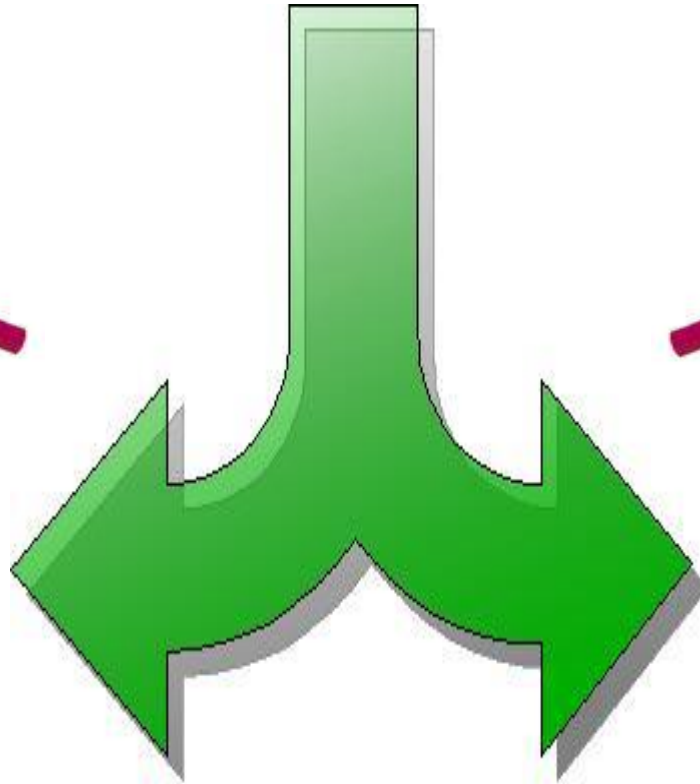
Gesù dolcissimo,
Signore ricco di misericordia,
Gesù salvami;
Gesù, mio Salvatore,
mio potentissimo,
non mi abbandonare
Gesù Salvatore,
abbi pietà di me
e salvami da ogni
e contami nel cuore
Gesù amico di

Benedetto il Signore sempre;
ha cura di noi il Dio della
salvezza.
Il nostro Dio è un Dio che salva;
il Signore Dio libera dalla morte.
Salmo 68

SALVEZZA-REDENZIONE nell'arte



2 approfondimenti



SALVEZZA nella Bibbia

Negli strati letterari più antichi della Rivelazione Biblica

la Salvezza è intesa in senso storico-immanente:

è la liberazione dall'Egitto,

è la vittoria sul nemico,

è il ritorno dall'Esilio,

è la prosperità economica,

è la guarigione dalla malattia,

è la vittoria del giusto sui propri avversari.



Questa Salvezza è determinata, da parte di Dio, dalla sua misericordia e fedeltà, da parte dell'uomo o del popolo dal permanere con la vita dentro lo spazio della Legge e dell'Alleanza.

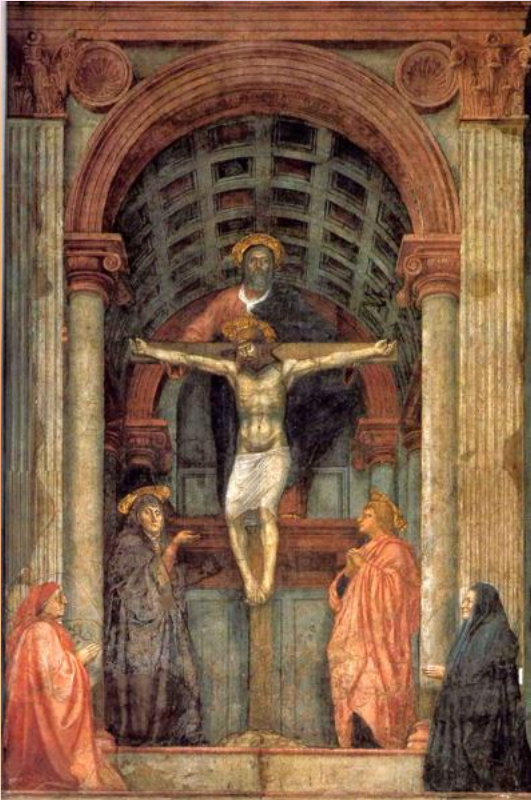
SALVEZZA nella Bibbia

La seconda direzione in cui la categoria di Salvezza si sviluppa è quella **ultraterrena**. Poiché, comunque storicamente vada, la vita personale o del popolo non è mai adeguata all'attesa di compimento e di felicità che è segnata dentro ciascuno, l'esaudimento di questa attesa è sperato in una «vita oltre la vita».



Per il Nuovo Testamento la Salvezza è essenzialmente descrivibile nella categoria dell'**Incontro** (tra Dio e la vita) e della **Comunione** (tra Dio e la persona).

SALVEZZA nella Bibbia



L'evento oggettivo della Salvezza umana è Gesù Cristo: la sua Incarnazione, la sua morte e Resurrezione.

Nella vicenda di Cristo la Salvezza si rivela come un elemento drammatico poiché essa chiede l'incarnazione e la morte di Dio: la kenosis di Dio.

La lettura antropologica che il Cristianesimo dà, vede l'uomo assolutamente incapace di salvarsi da solo, cioè di procedere con le sole sue forze verso l'incontro e la comunione beatificante con Dio.

Rimbocchiamoci
le maniche...

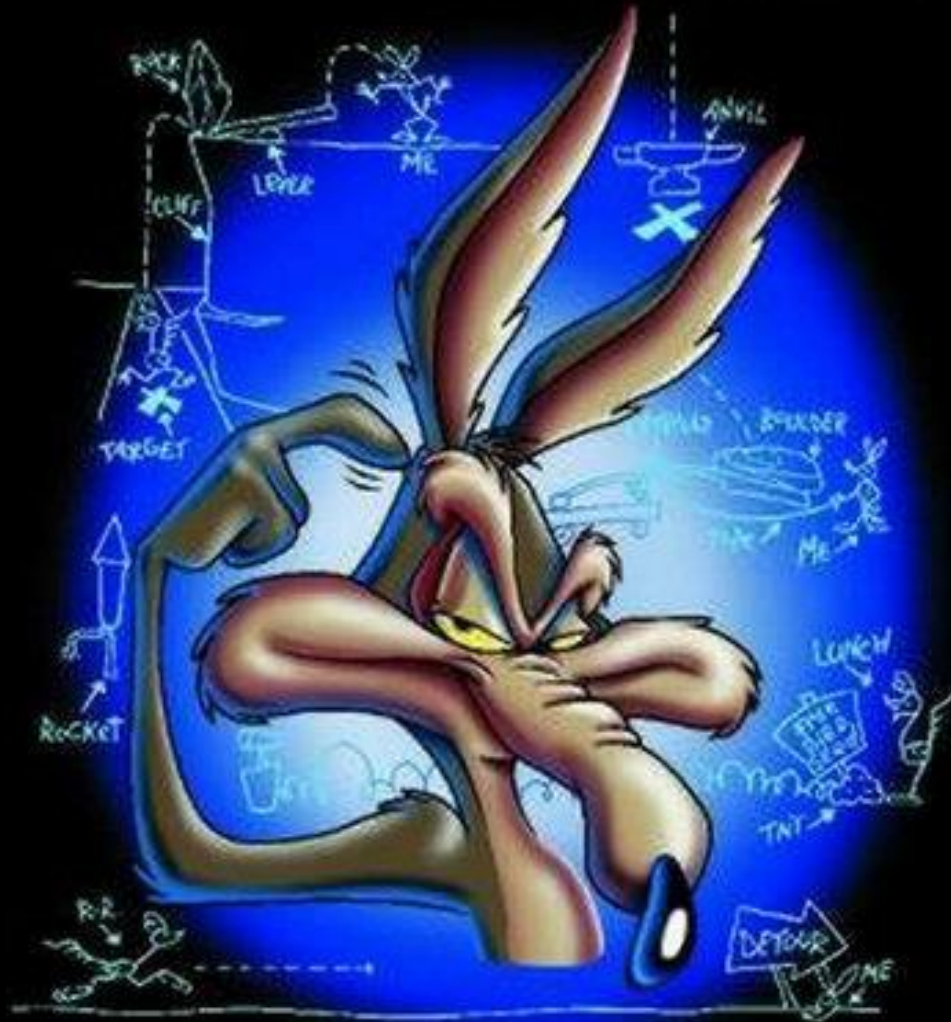


...e mettiamoci alla prova

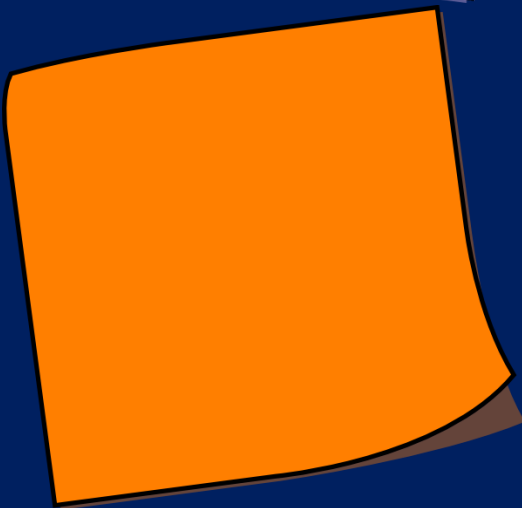
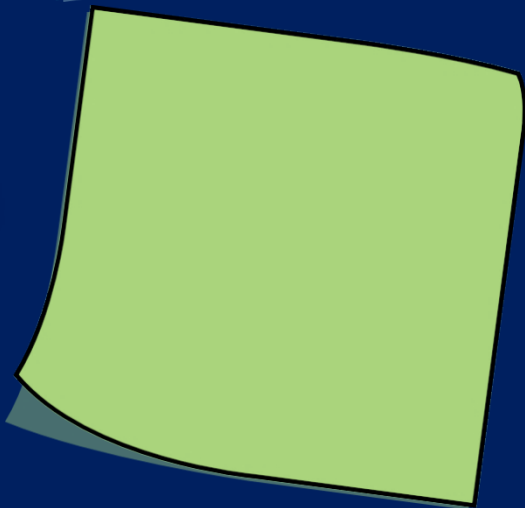
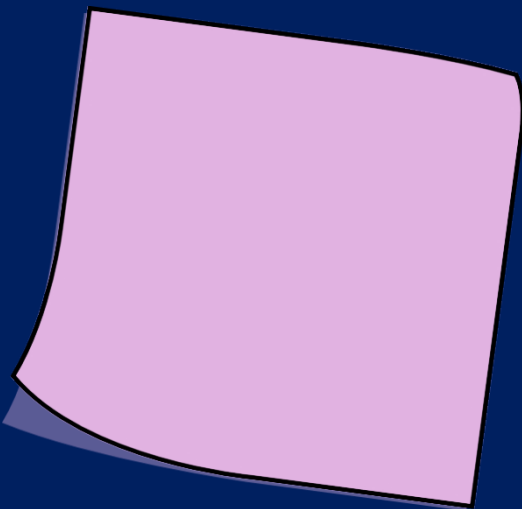
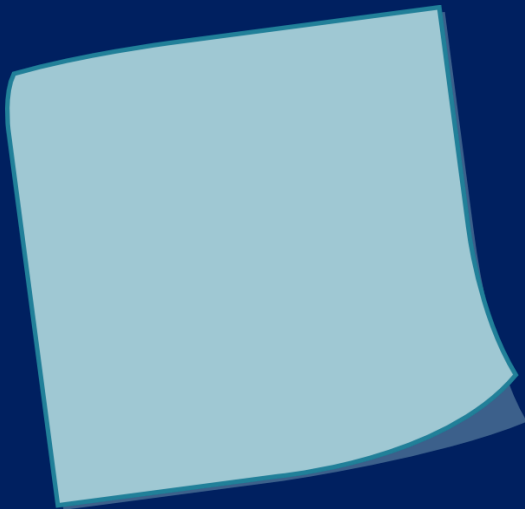


Entrato in Gerico, attraversava la città. Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: “Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua”. In fretta scese e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: “È andato ad alloggiare da un peccatore!”. Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: “Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto”. Gesù gli rispose: “Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch’egli è figlio di Abramo; il Figlio dell’uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto”.

(Lc 19,1-10)



Costruire un momento di animazione catechistica capace di trasmettere il **contenuto** del brano di Zaccheo (Lc 19) e il suo **significato** per il cammino di fede, con attenzione all'**attualizzazione** nella vita dei ragazzi del proprio gruppo.



La creatura della terra stava per perire di sete;
consunta dal calore infocato,
errava nel deserto senz'acqua e, disgraziata,
non trovava nulla per estinguere la sua sete.
Allora il mio **Salvatore**, fonte di ogni bene,
fece scaturire fiumi di vita, esclamando:
«Dal tuo ventre ti venne la sete;
bevi al mio fianco e non avrai mai più sete».
Duplice è il torrente che ne scaturisce:
esso lava e disseta gli uomini insozzati,
perché Adamo ritrovi la gloria.

Romano il Melode, VI sec.

